

## **Il falso problema dell'Iva Il vero tema non sono le aliquote ma i controlli**

*Vincenzo Visco*

Il falso problema dell'iva Negli ultimi tempi si è molto discusso sulla necessità che il Governo intervenga ad aumentare le aliquote ridotte dell'Iva avvicinandole o unificandole al 22%. I proventi dovrebbero essere utilizzati per "ridurre le imposte sul lavoro", dove molti intendono in realtà soprattutto i prelievi che gravano sulle imprese. Rendendosi conto degli effetti regressivi della misura (i beni Iva ad aliquota ridotta sono beni necessari), alcuni propongono una compensazione per i contribuenti più poveri, ma rimane la sostanza di un trasferimento di imposizione dal reddito ai consumi come molti Paesi hanno già fatto (più volte) Italia compresa, senza particolari risultati positivi. I fondamenti teorici su cui si basa la pretesa superiorità delle imposte indirette su quelle sul reddito sono a dir poco incerti, ma in un contesto di concorrenza fiscale come quello che viviamo il tentativo di sostenere la competitività delle imprese esportatrici può essere comprensibile.

L'altro argomento su cui si basa la proposta, e cioè che in Italia le aliquote ridotte dell'Iva riguarderebbero un numero di beni maggiore che in altri Paesi, è invece chiaramente errato se si effettua un confronto corretto; vi sono infatti molti Paesi con maggiori agevolazioni rispetto a quelle in vigore in Italia. Per esempio in Inghilterra i beni alimentari (e non solo) sono assoggettati all'aliquota 0.

Il vero motivo per cui l'Iva italiana fornisce un gettito inferiore a quello di altri Paesi è che da noi l'imposta è ampiamente più evasa che altrove. Ed è in questa direzione che il Governo si dovrebbe muovere se desidera aumentare il gettito dell'Iva per utilizzarlo ad altri fini. Una recente ricerca del Nens (facilmente consultabile sul sito) indica la possibilità di interventi sui meccanismi di funzionamento dell'imposta che se attuati potrebbero dimezzare l'evasione senza coinvolgere i contribuenti corretti. E' sorprendente il fatto che in Italia si pensi sempre e solo ad aumentare le aliquote invece di intervenire sui meccanismi carenti e arretrati con cui opera il nostro sistema fiscale che sarebbero ampiamente e facilmente migliorabili se solo si trovasse qualcuno che volesse accuparsene con consapevolezza e attenzione.